

AVELLINO – L’occhio sulla città di questa settimana vi accompagnerà nel racconto dell’ennesimo capitolo della travagliata nascita del nuovo stadio cittadino. Com’è noto il Comune è pronto a procedere autonomamente con la Regione Campania per il progetto del nuovo stadio Partenio-Lombardi. Nei giorni scorsi, infatti, ha approvato il Dip, il documento di indirizzo alla progettazione da quasi 73 milioni di euro per un impianto da 22.000 posti a sedere completamente coperto e con tutti i requisiti previsti dalla categoria Uefa 4.

Il progetto dovrà garantire, inoltre, caratteristiche di sostenibilità ambientale, economica, funzionale ed energetica, insieme alla piena accessibilità e fruibilità dell’impianto e alla sua sostenibilità gestionale. La definizione puntuale delle caratteristiche architettoniche, strutturali, impiantistiche e tecnologiche sarà demandata alle successive fasi della progettazione.

“L’approvazione del Dip rappresenta un passaggio fondamentale e concreto per dare forma al progetto del nuovo Partenio-Lombardi. L’obiettivo è dotare Avellino di un impianto moderno, sicuro, accessibile e sostenibile, all’altezza delle ambizioni sportive della città e capace di rappresentare una infrastruttura strategica per la città e la provincia: sarà necessario proseguire il lavoro istituzionale per accompagnare tutte le successive fasi progettuali. Imprescindibile per l’amministrazione, inoltre, che quella dello stadio sia una riqualificazione a pezzi per consentire all’Avellino di giocare in casa le gare di campionato durante i lavori”, dichiara l’assessore ai Lavori pubblici-Fondi regionali ed europei Enza Ambrosone. Lavori che dovrebbero avere inizio alla fine della stagione calcistica in corso, mentre la consegna alla città del nuovo Partenio-Lombardi sarebbe, invece, prevista per il 2029.

Nel frattempo il presidente D’Agostino, lo scorso venerdì, ha presentato il progetto di stadio in conferenza stampa. Un importante intervento di trasformazione urbana destinato a restituire alla città di Avellino un'infrastruttura sportiva contemporanea, funzionale e aperta alla comunità. Progettato dallo studio Gau Arena, il nuovo impianto sorgerà sull'area dello stadio esistente, rinnovando un luogo profondamente legato alla storia e all'identità sportiva della città.

Nell’idea della società biancoverde il nuovo Partenio-Lombardi avrà una capienza di 21.000 spettatori con posti a sedere interamente coperti e sarà progettato secondo gli standard previsti per gli impianti Uefa di categoria 4, con l'obiettivo di ospitare competizioni nazionali e internazionali.

L'architettura del catino sarà caratterizzata da tribune compatte e ravvicinate al terreno di gioco, con distanze minime di circa 5,90 metri lungo i lati e 6,50metri dietro le porte. Una configurazione pensata per massimizzare la visibilità, intensificare il coinvolgimento dei tifosi e valorizzare l'atmosfera dello stadio.

La Tribuna Ovest Montevergine costituirà l'elemento architettonico più rappresentativo, distinguendosi per altezza e articolazione funzionale. Il design prevede uno slancio della tribuna verso Montevergine, come simbolo di ispirazione ad uno degli emblemi della città e sarà caratterizzata da un rivestimento metallico con differenti gradi di permeabilità visiva, mentre la copertura continua proteggerà tutti gli spettatori, integrando fasce traslucide per favorire l'illuminazione naturale del campo. Le facciate retro-illuminate permetteranno al nuovo impianto di diventare un vero e proprio faro per la città.

L'elemento più innovativo del progetto è rappresentato dal podio sopraelevato a circa 6 metri, concepito come una piazza di distribuzione attorno allo stadio. Durante gli eventi sportivi consentirà di separare i flussi degli spettatori dalla viabilità urbana, semplificando i controlli e migliorando le condizioni di sicurezza. L'integrazione dei tornelli nelle facciate permetterà inoltre di ridurre la presenza delle recinzioni esterne, migliorando il rapporto paesaggistico e percettivo tra lo stadio e il contesto urbano. Quando non c’è la partita il podio potrà trasformarsi in uno spazio di aggregazione e socialità accessibile alla comunità con attività sportive, ricreative e concerti outdoor.

Il nuovo Partenio-Lombardi non sarà soltanto un luogo dedicato al calcio, ma un polo multifunzionale capace di coinvolgere la città durante tutto l'anno.

Il progetto integra a livello 0 servizi civici per la cittadinanza tra i quali un asilo nido, uffici ed attività di vicinato; queste funzioni, organizzate al di sotto del podio e dotate di accessi indipendenti, contribuiranno a trasformare lo stadio in una nuova centralità urbana, rafforzandone la sostenibilità gestionale e il legame quotidiano con la città. All’interno della tribuna ovest sono previsti spazi hospitality e skybox, un ristorante panoramico con terrazza, il museo e store ufficiale dell'Us Avellino, un centro medico, uffici e sale polifunzionali.

Il progetto prevede una riorganizzazione degli accessi e dei parcheggi, con percorsi distinti per tifosi locali, ospiti, atleti, operatori e mezzi di servizio,puntando a ridurre le criticità attuali. Particolare attenzione è dedicata alla realizzazione dell'opera: la demolizione e ricostruzione dello stadio avverranno attraverso fasi successive, settore per settore, con l'obiettivo di consentire all'Us Avellino di continuare a disputare le proprie gare interne al Partenio-Lombardi durante i lavori, compatibilmente con le necessarie condizioni di sicurezza e autorizzazioni.

La ricerca progettuale di Gau Arena introduce elementi di innovazione anche nel modo di vivere lo stadio e di assistere agli eventi sportivi, con particolare attenzione alle esigenze e alle tradizioni della tifoseria organizzata. In questa direzione, lo studio sta approfondendo soluzioni innovative per le tribune, tra cui l'impiego di speciali sistemi di “sedute che consentano ai tifosi di assistere alle partite in piedi”, in condizioni di comfort e sicurezza, nel rispetto delle normative vigenti. Il nuovo Partenio-Lombardi vuole essere uno stadio moderno e ricco di nuove funzioni, capace non soltanto di accogliere i propri tifosi,ma anche di riconoscerne e valorizzarne l'identità, le passioni e le tradizioni.

Una grande attenzione è stata dedicata agli utenti con disabilità sia motorie che sensoriali: lo stadio conterrà 105 posti dedicati ai diversamente abili distribuiti in tutti i settori dello stadio, con accessi senza barriere architettoniche, con innovative sedute a bandiera, che in caso di biglietto riservato al disabile si chiuderanno e si sposteranno, lasciando spazio alla carrozzina. Il tutto, massimizzando le condizioni di visibilità della partita. Sono previsti, inoltre, 6 ascensori.

Il nuovo assetto prevede una massiccia piantumazione di nuove alberature e specie autoctone e la realizzazione di un nuovo parcheggio a servizio degli spazi che avrà caratteristiche drenanti. In linea con le tendenze contemporanee è stata posta massima attenzione alla sostenibilità con l’utilizzo di fotovoltaico in copertura, tecnologie per la ventilazione ed illuminazione naturale del catino per aumentare la salubrità del campo di gioco, il riuso di acqua piovana in copertura per l’utilizzo di irrigazione e l’adduzione dei servizi igienici.

Il nuovo impianto nasce così come un'infrastruttura capace di coniugare identità sportiva, qualità architettonica e rigenerazione urbana, offrendo alla città un “nuovo cuore pulsante”. Altro elemento di novità sono “gli schermi esterni in facciata”, uno su via Zoccolari e l’altro su via Annarumma. Gli schermi, sempre attivi, forniranno, com’è ovvio informazioni e notizie sulle attività dell’Us Avellino ma anche prime importanti informazioni d’ingresso in città: previsioni del tempo, strade chiuse o interrotte per lavori, o notizie di eventi in città.

Assecondando la nostra piacevole percezione di essere ascoltati non potremmo che ringraziare perché “gli schermi esterni in facciata” andrebbero a colmare un oggettivo vuoto d’informazione in città che in più di un nostro sguardo abbiamo lamentato ad evitare che, ad esempio, l’informazione di un evento si abbia quando lo stesso si è già realizzato o celebrato. Si rende noto, inoltre, che la nuova struttura sportiva resterebbe di proprietà comunale ma la fruizione e la gestione dell’intero ambito sportivo sarebbe totalmente dell’Us Avellino.

Non ci resta che attendere con fiducia ed ottimismo.

È giusto ricordare come l’idea progettuale del nuovo stadio affondi le radici nel partenariato pubblico-privato nel quale è prevista una parte d’investimento con spese a carico di Palazzo di Città, il 41%, mentre il 59% a carico della società biancoverde, per un impegno di spesa complessivo di circa 120 milioni di euro previsti per i lavori. Soldi che, come ribadito a più riprese dall’amministrazione, non sono nella disponibilità delle casse comunali.

Si tratta finalmente della prima pietra di un iter procedurale per il quale le interlocuzioni tra il Comune e la Regione Campania sembrano proficue . Ora al netto di tutto quanto appena affermato e descritto e vista la volontà emersa da parte degli uffici di Piazza del Popolo nel voler analizzare con la massima attenzione la proposta del presidente D’Agostino, è indubbio che senza il finanziamento regionale nessun progetto potrà realizzarsi concretamente. Né quello interamente pubblico e nemmeno l’eventuale partnership tra le parti.

È vero, ogni amministrazione comunale ha una propria idea di gestione del proprio patrimonio e della gestione delle opere pubbliche, ha una propria idea di città e nello specifico nell’idea di città dell’amministrazione Pizza è giusto e doveroso rientri anche tutto quanto immaginato per il nuovo stadio Partenio-Lombardi, assumendone, com’è ovvio, ogni responsabilità.

Intanto, l’avere a capo dell’Us Avellino un presidente come Angelo Antonio D’Agostino, che è anche un riconosciuto imprenditore nel campo delle costruzioni, non potrebbe che giovare alle parti. Pertanto non permangano posizioni di sterile conflitto ma piuttosto si giunga ad un compromesso proficuo per tutti.

Secondo indiscrezioni la risposta dell’esecutivo Pizza arriverà a stretto giro. Presto, dunque, si capirà “attraverso quale percorso l’Us Avellino avrà il suo nuovo impianto sportivo”. Il momento della chiarezza è arrivato.

Un’annotazione: mentre scriviamo apprendiamo di una manifestazione d’interesse del Comune di Montefredane aperta ai privati: realizzare lo stadio per l’Avellino calcio con annessa arena concerti nell’area dell’ex Novolegno di Arcella.

Insomma, mentre in città continua la querelle, il sindaco di Montefredane mette tutto nero su bianco e attende un nuovo scenario. Chissà.